



Il grafico illustra l'andamento di alcuni indicatori relativi all'offerta in area cardiocirurgica nel periodo 1998-2001: il volume di interventi cardiocirurgici è passato da 4.313 nel 1998, a 4.804 nel 2001. Un +11% dovuto principalmente all'aumento della

produzione delle 2 strutture pubbliche (la proporzione di interventi eseguiti in questi centri aumenta tra il 1998 e il 2001 del 22%). Sono inoltre diminuiti del 35% gli interventi effettuati da cittadini dell'Emilia Romagna fuori regione

La mortalità intraospedaliera (1998-2001)

Anno	Tutti gli interventi		By-pass isolato		Valvole isolate		Valvole + by-pass		Altri interventi cardiopatie ischemiche		Miscellanea	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
1998	4292	5,24	2546	3,4	933	4,5	284	8,8	143	14,7	386	13,0
1999	4426	4,41	2573	2,8	915	3,2	344	9,0	170	12,9	424	9,4
2000	4561	3,33	2660	2,4	1062	2,5	400	5,8	140	7,1	299	9,4
2001	4773	3,81	2676	2,6	1036	3,2	450	5,6	154	9,7	457	8,5

Boom di interventi: più 11%

La valutazione dell'impatto di un modello di governo clinico e organizzativo complesso come la rete cardiologica e cardiocirurgica della Regione Emilia Romagna non è semplice, anche perché la sua attuazione è un processo dinamico, in continua evoluzione.

È già oggi possibile tuttavia verificare in che misura la rete assistenziale integrata sia stata in grado di soddisfare il fabbisogno di interventi, quale sia il grado della loro accessibilità e quali siano i risultati clinici ottenuti fin qui.

Il grafico a fianco illustra l'andamento di alcuni indicatori che hanno caratterizzato l'offerta in area cardiocirurgica nel periodo 1998-2001. In particolare, si evidenzia come il volume di interventi cardiocirurgici sia passato da 4.313 nel 1998, a 4.804 nel 2001, anno per il quale la stima del fabbisogno definita dalla commissione regionale era di 4.400 interventi. Il sistema nel suo complesso ha quindi aumentato dell'11% la propria capacità produttiva e questo principalmente grazie a un aumento della produzione delle 2 strutture pubbliche (la proporzione di

interventi eseguiti in questi centri aumenta tra il 1998 e il 2001 del 22 per cento).

Che il sistema nel suo complesso, nell'arco di tempo considerato, abbia sviluppato una migliore capacità di rispondere ai bisogni assistenziali della popolazione è documentato anche dalla diminuzione del 35% della percentuale di interventi cardiocirurgici effettuati da cittadini dell'Emilia Romagna fuori dalla propria Regione di residenza.

Un altro aspetto importante riguarda la capacità del sistema di garantire tempi di accesso accettabili agli interventi di elezione. In particolare, l'obiettivo è garantire l'intervento entro 30 giorni. I dati sui tempi di attesa dei singoli centri attestano come questo obiettivo sia di fatto conseguito stabilmente in 5 dei 6 centri regionali.

Infine, il sistema di governo ha sviluppato nel corso di questi anni una specifica attenzione alla qualità delle prestazioni erogate, attenzione che si è concretizzata nella conduzione annuale di studi di audit clinico su campioni di pazienti sottoposti a interventi cardiocirurgici e in una costante sorveglianza dell'andamento della morta-

lità - intraospedaliera e a 30 giorni - per questo tipo di interventi. Queste analisi sono state fino a oggi condotte utilizzando le informazioni rese disponibili dalla banca dati delle schede di dimissione ospedaliera e dal registro regionale di mortalità. A partire dall'aprile 2002 è stata avviata l'organizzazione di uno specifico registro regionale degli interventi cardiocirurgici, in modo da consentire indagini più approfondite e dettagliate su aspetti clinicamente rilevabili e impossibili da cogliere con le informazioni disponibili dai comuni sistemi informativi.

L'analisi della mortalità cardiocirurgica nel quadriennio 1998-2001 ha evidenziato una riduzione complessiva del 27%: il trend, sia pure in misura diversa, riguarda tutti i centri e tutti i tipi di intervento. Questi risultati sono in linea, e in alcuni casi migliori, con quelli documentati a livello internazionale.

Il modello clinico e organizzativo ha consentito di migliorare la capacità del sistema di rispondere tempestivamente ai bisogni assistenziali dei cittadini, attraverso un aumento dell'offerta che ha evitato la proliferazione di nuovi centri e valorizzato le potenzialità di quelli già esistenti. Questo assetto si è tradotto anche in risultati cli-

In calo i «viaggi della speranza»

in 4 anni

nici di buona qualità.

Un percorso analogo viene perseguito in ambito cardiologico, con particolare riferimento alle procedure di emodinamica. In particolare, tra le iniziative più significative intraprese su questo versante, vi è l'organizzazione di un registro regionale dedicato agli interventi di angioplastica coronarica.

Maggiori dettagli sull'insieme delle attività in questo settore sono disponibili sul sito web dell'Agenzia sanitaria regionale (<http://www.regione.emilia-romagna.it/agenziasan/>).

**Paolo Guastaroba,
Maria Vizioli,
Elena Berti
e Roberto Grilli**

*Area di programma
governo clinico*

Agenzia sanitaria regionale
